

COMUNE DI PADOVA

A large, stylized handwritten signature in black ink, located on the left side of the page.

CONCORSO PUBBLICO PER L'ASSUNZIONE
A TEMPO INDETERMINATO DI
3 UNITÀ NEL PROFILO DI
EDUCATORE ASILO NIDO - CAT. C

QUESTIONARIO
VERSIONE DI STAMPA "A"

A smaller handwritten signature in black ink, located in the bottom right corner of the page.

001. Lo sviluppo sociale del bambino si realizza:

- A) Esclusivamente per mezzo dell'esperienza ludica.
- B) Attraverso l'inserimento in un'ampia rete di persone e attività.
- C) Nella sola e fondamentale relazione madre-bambino.

002. La socializzazione tra i bambini si realizza tramite:

- A) Rapporti di interazione con altri bambini.
- B) Rapporti tra l'educatore e il gruppo di lavoro.
- C) Attività intuitive.

003. Per sviluppo sociale del bambino si intende:

- A) Il processo di socializzazione e individuazione.
- B) L'acquisizione delle competenze legate al proprio ambiente di riferimento.
- C) Fondamentalmente la separazione dall'oggetto d'attaccamento.

004. Nei primi due mesi di vita lo sviluppo motorio del neonato gli consente di:

- A) Sollevare la testa quando è sdraiato sulla pancia.
- B) Allungare le braccia e afferrare un oggetto.
- C) Reiterare azioni come afferrare, sbattere, ecc.

005. Nella sua teoria, nota come separazione-individuazione, la Mahler ipotizza che nei primi mesi di vita il bambino:

- A) Sia percepito dalla madre come estraneo.
- B) Sia percepito dalla madre come indipendente.
- C) Sia in un rapporto simbiotico con la madre.

006. Nel bambino l'apprendimento del linguaggio avviene:

- A) Mediante la comunicazione con gli adulti e un'interazione fra lui e la realtà.
- B) Mediante la ripetizione di parole o frasi pronunciate dall'adulto.
- C) Mediante la capacità dell'Es di esaminare e distinguere gli stimoli interni.

007. La programmazione nel nido:

- A) Deve costantemente confrontare i modelli teorici con la realtà quotidiana.
- B) Deve considerare esclusivamente i modelli teorici di riferimento.
- C) Deve perseguire obiettivi prestabiliti prescindendo dalle caratteristiche del gruppo di bambini.

008. La progettazione educativa al nido deve prevedere:

- A) Attività motorie e manipolative libere.
- B) Prioritariamente esercizi di controllo della vivacità.
- C) Attività motorie e manipolative solo guidate.

009. Un nido che vuole far parte del sistema formativo integrato:

- A) Attiva rapporti di integrazione, collaborazione e scambio, con le agenzie formative e NON del territorio.
- B) Progetta e attiva spazi di gioco e socializzazione per le famiglie dei bambini inseriti al nido.
- C) Progetta e attiva esperienze esclusivamente con le scuole d'infanzia del territorio.

010. L'insieme dei rapporti sociali che si stabiliscono tra l'educatore e i bambini costituisce la:

- A) Relazione associativa.
- B) Relazione d'aiuto.
- C) Relazione educativa.

011. La relazionalità tra genitori ed educatori:

- A) Condiziona la programmazione del nido.
- B) Contribuisce essenzialmente ad aumentare le competenze professionali dell'educatore.
- C) Arricchisce la capacità del nido di assolvere al suo compito educativo.

012. Nell'organizzazione degli spazi del nido si devono predisporre:

- A) Ambienti che tengano conto di tutte le esigenze dei bambini.
- B) Ambienti che tengano conto principalmente delle attività di routines.
- C) Principalmente ambienti ludici.

013. Nel primo anno di vita, poiché il cervello aumenta il suo volume di 1/3, la competenza psicomotoria:

- A) Si sviluppa aumentando i meccanismi riflessi.
- B) Si sviluppa notevolmente abbandonando i meccanismi riflessi.
- C) Si sviluppa notevolmente senza abbandonare i meccanismi riflessi.

014. Le strategie educative utili a favorire la routine del sonno al nido sono:

- A) Spegner subito la luce per creare buio.
- B) Cullare, accarezzare, cantare canzoncine.
- C) NON parlare, accarezzare, cullare.

COMUNE DI PADOVA EDUCATORE ASILO NIDO

015. Quali indicatori devono essere presenti per creare qualità nell'esperienza educativa dei Nidi?

- A) Non esistono indicatori per misurare la qualità dei servizi educativi. Vengono somministrati dei questionari sulla soddisfazione del servizio alle famiglie.
- B) Il coinvolgimento delle famiglie, il rapporto tra gli educatori e gli addetti ai servizi, la collocazione territoriale degli edifici, l'accoglienza della disabilità, la presenza di gruppi/sezioni omogenee, la suddivisione dei gruppi delle bambine e dei bambini esclusivamente per età, lo svolgimento delle attività didattiche all'aperto, la presenza di personale docente con età inferiore ai 45 anni.
- C) La cura e il benessere del bambino, il coinvolgimento attivo e autonomo di ogni bambino, pari opportunità, attività finalizzate e in progressione, la cooperazione tra pari e l'interazione in piccoli gruppi, lo sviluppo di sistemi di comunicazione e simbolizzazione, la relazione educativa, la cura degli spazi, l'interazione con il territorio e le famiglie, il monitoraggio dei processi.

016. La modalità d'interazione "speculare" con i coetanei, solitamente, si riferisce:

- A) Al gioco di gruppo.
- B) All'uso dello stesso gioco.
- C) Al gioco imitativo tra pari.

017. All'asilo nido, con il termine cura si intende:

- A) L'attività dedicata all'igiene del bambino.
- B) La promozione e il mantenimento di uno stato di benessere.
- C) Le attività legate ai momenti di attività strutturata.

018. Verso i 18 mesi generalmente un bambino è in grado di:

- A) Saltare e fare piroette.
- B) Andare sul triciclo.
- C) Correre e camminare all'indietro.

019. Il modellamento astratto è un processo teorizzato da:

- A) Bandura.
- B) Tolman.
- C) Piaget.

020. Secondo Piaget i bambini modificano continuamente i propri schemi in relazione alle proprie esperienze di vita, attraverso il processo chiamato "adattamento". L'adattamento di uno schema implica:

- A) Reazioni circolari e inclusione.
- B) Permanenza dell'oggetto e pensiero simbolico.
- C) Assimilazione e accomodamento.

021. La documentazione per i bambini:

- A) Serve a restituire ciò che loro NON vedono.
- B) Serve a interiorizzare l'esperienza vissuta.
- C) Ha minor valore che per i genitori.

022. Il primo momento in cui è espressa la continuità tra nido e famiglia è quello:

- A) Dell'accoglienza/inserimento.
- B) Dell'iscrizione.
- C) Della scelta del nido.

023. Il rinforzo positivo è:

- A) Una ricompensa che aumenta la frequenza di emissione di una risposta.
- B) In una serie di esercizi per aumentare la concentrazione.
- C) Un esercizio per migliorare l'apprendimento.

024. Maria Montessori quando parla di "mente assorbente" si riferisce alla capacità del bambino di assimilare:

- A) Gli stimoli ambientali in maniera automatica.
- B) Gli stimoli educativi in maniera mnemonica.
- C) Gli stimoli ambientali in maniera creativa.

025. Tra i 9 e i 12 mesi maturano nel bambino diverse abilità. Uno dei comportamenti più spesso collegati a questa fase è il "pointing", cioè:

- A) Guardare verso la madre per avere la sua approvazione.
- B) Acquisire l'uso dei pronomi personali.
- C) L'indicare col dito oggetti o persone.

026. La ricerca educativa al nido prevede la capacità di:

- A) Effettuare calcoli statistici in relazione a dati rilevati oggettivamente e soggettivamente.
- B) Tener conto sia delle variabili oggettive (materiali, ambienti, tecniche di osservazione, ecc.) sia delle variabili soggettive (i bambini, gli educatori, i loro vissuti emotivi, ecc.).
- C) Rilevare dei dati, tenendo conto delle variabili soggettive (i bambini, gli educatori, le famiglie, ecc.).

027. Come può intervenire l'educatore se, nella relazione tra coetanei, emergono atteggiamenti aggressivi da parte dei bambini?

- A) Interrompendo immediatamente l'attività in corso e proponendone un'altra.
- B) Tentando di deviare l'aggressività proponendo qualcosa di costruttivo da fare in collaborazione tra i pari.
- C) Ignorando la situazione e aspettando che i bambini risolvano autonomamente il conflitto.

028. Nella relazione tra bambini "l'altro" è:

- A) Un soggetto vissuto come fonte di conflitti.
- B) Lo specchio dove riconoscersi come uguali e diversi.
- C) Un possibile antagonista nei confronti delle figure familiari.

029. Le attività progettate devono essere adeguate ai livelli di sviluppo perché:

- A) La sconfitta suscita sempre aggressività.
- B) La riuscita alimenta l'orgoglio della madre.
- C) La riuscita rinforza la sicurezza ed apre il bambino a nuove esperienze.

COMUNE DI PADOVA EDUCATORE ASILO NIDO

030. Il compito dell'educatore del nido è favorire nel bambino l'apprendimento attraverso:

- A) La relazione positiva del bambino con l'ambiente, con gli altri, in una dimensione di fluidità e varietà delle situazioni.
- B) La realizzazione di attività progettate e svolte in piccoli gruppi con la collaborazione di tutti gli educatori.
- C) La sperimentazione di esperienze proposte in un rapporto privilegiato del bambino con l'educatore di riferimento.

031. Il materiale a disposizione del bambino, nel nido, deve essere:

- A) Vario, esteticamente gradevole e facilmente raggiungibile.
- B) Sempre ordinato per NON creare confusione nel bambino.
- C) Utilizzabile solo con l'aiuto dell'adulto.

032. Secondo Gardner esistono diversi tipi di intelligenza e un individuo:

- A) Può avere talento in una soltanto di queste intelligenze, perché si escludono l'una con l'altra.
- B) Può avere talento in una o più di queste intelligenze, perché possono lavorare in sinergia.
- C) Deve dimostrare di avere tutte queste intelligenze per avere successo.

033. La predisposizione ordinata degli spazi e la costanza dei materiali favoriscono:

- A) Il riordino e la pulizia.
- B) Sicurezza e stabilità nel bambino.
- C) Il lavoro degli operatori.

034. Quali sono i momenti di routine giornalieri all'interno dei servizi educativi dove il genitore è solitamente presente?

- A) Ingresso, pranzo, cambio, sonno, dimissioni.
- B) Il genitore non entra nei servizi educativi giornalmente.
- C) Ingresso, uscita.

035. I materiali osservativi prodotti dall'educatore sono:

- A) Intersoggettivi e vanno discussi con il gruppo di lavoro.
- B) Soggettivi e vanno valutati con uno psicologo.
- C) Oggettivi perché risultato di un metodo scientifico.

036. Cosa intende Bowlby con il concetto di comportamento di attaccamento (attachment behaviour)?

- A) Lo sviluppo di una unica risposta istintuale del bambino nel suo primo anno di vita.
- B) L'integrazione delle risposte istintuali che il bambino sviluppa a partire dal suo terzo anno di vita.
- C) L'integrazione delle risposte istintuali che il bambino sviluppa nel suo primo anno.

037. Perché è importante che l'educatore faccia rivivere più volte le esperienze significative al bambino diversamente abile?

- A) Perché la ripetizione della stimolazione rafforza le connessioni sinaptiche e le stabilizza.
- B) Perché in tal modo il bambino si diverte maggiormente.
- C) Perché il bambino difficilmente vuole ripetere le esperienze autonomamente.

038. Gli incontri assidui dei genitori con gli educatori:

- A) Sono sintomo di un clima di diffidenza.
- B) Favoriscono comprensione reciproca e fiducia.
- C) Favoriscono le attività di routines del nido.

039. Secondo Mary Ainsworth, quando il bambino riesce a sviluppare la curiosità di esplorare l'ambiente circostante, si può affermare che:

- A) Il bambino è naturalmente dotato di una curiosità epistemica.
- B) Il bambino NON esperisce l'ansia.
- C) La relazione con la madre ha le caratteristiche di una base sicura.

040. Di fronte alla presenza di un bambino diversamente abile, l'educatore del nido dovrebbe sviluppare la propria consapevolezza circa:

- A) L'uguaglianza e la somiglianza dei bambini nell'ottica di un reale riconoscimento e di una progettazione non diversificata.
- B) L'originalità e la diversità di ogni bambino nell'ottica di un reale riconoscimento della personalità di ciascuno.
- C) La necessità di consentire al bambino diversamente abile un percorso educativo uguale rispetto a quello dei coetanei.

041. L'educatore, di fronte alla disabilità presentata dal bambino, ha il compito di:

- A) Cercare di proteggerlo ed accudirlo.
- B) Cercare il modo che consenta al bambino di "fare" con gli altri bambini.
- C) Fare in modo che il gruppo ruoti intorno a lui.

042. Per "rispecchiamento" Winnicott intende il fatto che:

- A) Il bambino vede una rappresentazione di sé nello sguardo della madre.
- B) La madre riproduce gli stessi comportamenti che ha appreso dalla propria madre.
- C) Il bambino cerca di ottenere dalla madre un'immagine realistica di sé.

043. L'educatore della sezione dei "grandi", per lo sviluppo delle abilità percettivo-motorie, deve prevedere giochi ed esperienze quali:

- A) Giochi di manipolazione ed esplorazione di oggetti presenti ma nascosti.
- B) Utilizzo di tunnel, scale, scivoli, costruzioni per favorire la coordinazione motoria e l'acquisizione di concetti spaziali.
- C) Giochi che prevedono l'afferrare e l'esplorare oggetti, nonché il movimento del gattonare.

044. I bisogni educativi delle famiglie con bambini da 0 a 3 anni possono essere rilevati attraverso:

- A) Calcoli statistici realizzati da aziende esperte.
- B) La conoscenza delle statistiche nazionali in materia di infanzia.
- C) Questionari, interviste, assemblee collettive, colloqui.

COMUNE DI PADOVA EDUCATORE ASILO NIDO

045. Per lavoro di rete al nido si intende:

- A) La collaborazione tra famiglia, educatori, pediatra e psicologo.
- B) Quello di connessione, scambio, collaborazione tra famiglia, servizi educativi, servizi territoriali competenti.
- C) Quello di scambio tra famiglia e servizi territoriali socio sanitari.

046. Nella prospettiva di collaborazione tra educatori e famiglia, le scelte didattiche:

- A) Restano di esclusiva competenza degli educatori.
- B) Vengono meditate e definite in maniera congiunta da famiglia ed educatori.
- C) Sono competenza dell'educatore ma devono essere vagliate e accettate dalla famiglia.

047. Per osservazione di tipo diaristico in merito allo sviluppo del bambino si intende:

- A) L'annotazione mensile di tutto ciò che avviene.
- B) L'annotazione quotidiana di tutto ciò che avviene.
- C) L'annotazione casuale di tutto ciò che avviene.

048. Vygotskij ha proposto la nozione di zona di sviluppo prossimale, definita come:

- A) La differenza tra zona di sviluppo incrementale e zona di sviluppo decrementale.
- B) La differenza tra il livello di sviluppo di cui il bambino è in possesso quando si trova in presenza degli estranei e il livello che è in grado di raggiungere in prossimità dei familiari.
- C) La differenza tra il livello di sviluppo di cui il bambino è in possesso quando lavora da solo e il livello che è in grado di raggiungere con l'assistenza di un partner più abile.

049. Nel metodo montessoriano, la prima funzione dell'educatore è quella:

- A) Di presentare l'oggetto al bambino e di indicarne l'uso possibile.
- B) Di lasciare il bambino assolutamente libero di scegliere l'oggetto più interessante.
- C) Di far esercitare il bambino nell'uso di un oggetto, finché NON è psicologicamente sazio.

050. Nel periodo del lockdown come sono state coinvolte le famiglie?

- A) Le tecnologie digitali in rete sono state preziose ed hanno consentito di non interrompere relazioni, legami educativi e processi di apprendimento. A tal proposito la Commissione ha scritto gli Orientamenti pedagogici sui LEAD (legami educativi a distanza).
- B) La Commissione ha scritto gli Orientamenti pedagogici sui LEAD (legami educativi a distanza) ma tutto ciò non ha trovato applicazione.
- C) Le tecnologie digitali in rete hanno consentito collegamenti ma è stata interrotta l'attività educativa.

051. Per Bruner lo sviluppo cognitivo può essere delineato mediante il concetto di:

- A) Delineazione.
- B) Rappresentazione.
- C) Raffigurazione.

052. Il momento del pranzo al nido ha la funzione di far entrare il bambino in contatto con:

- A) Il cibo, i sapori e le loro caratteristiche.
- B) I coetanei, le loro abitudini ed i loro diritti.
- C) Il cibo, le regole ed i confini del vivere sociale.

053. Con le routines il bambino apprende:

- A) La successione delle varie situazioni.
- B) La successione delle relazioni.
- C) La successione delle attività.

054. Le giornate di nido aperto sono organizzate:

- A) Per offrire alle famiglie un servizio integrativo.
- B) Per visitare il nido e ricevere informazioni sul servizio.
- C) Per inserire i bambini con difficoltà.

055. "La documentazione deve avere caratteristiche divulgative", questo significa:

- A) Che il materiale deve raccontare l'esperienza a chi non l'ha vissuta.
- B) Che il materiale deve restituire ai soli protagonisti il ricordo dell'esperienza.
- C) Che il materiale deve essere restituito ai bambini.

056. Le strategie educative messe in atto durante lo svolgimento delle routines sono orientate a:

- A) Sviluppare abilità cognitive e sociali adeguate nel bambino.
- B) Sviluppare abilità cognitive e psicomotorie adeguate nel bambino.
- C) Creare una relazione empatica e di fiducia con il bambino.

057. Il monitoraggio e la valutazione dei processi educativi sono condizioni imprescindibili per:

- A) Rendere conto.
- B) Costruire memoria condivisa finalizzata al miglioramento continuo.
- C) Compilare il diario di bordo e il registro elettronico.

058. Negli anni Sessanta del Novecento il pedagogista Loris Malaguzzi introduce nei nidi, nei servizi educativi e nelle scuole d'infanzia l'esperimento:

- A) Del campo di esperienza.
- B) Dell'apprendistato.
- C) Dell'atelier.

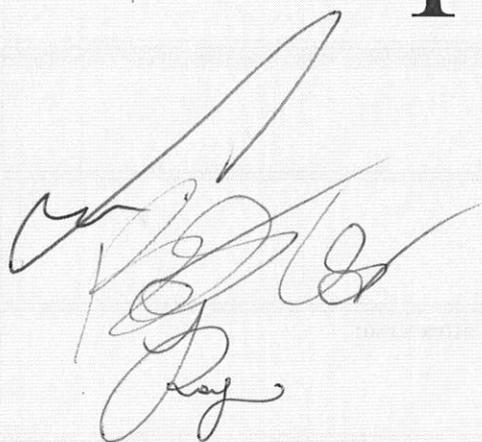
059. All'interno del nido d'infanzia l'osservazione del comportamento del bambino:

- A) Serve per valutare le analogie tra bambini della stessa età.
- B) È lo strumento privilegiato utilizzato per raccogliere informazioni che possono essere utili a conoscere di più e in modo più approfondito i bambini.
- C) È indispensabile per valutare se il bambino ha le competenze necessarie per essere inserito in sezione.

060. Una visione definita ecologica dell'inserimento dei bambini al nido:

- A) Prevede una particolare attenzione per la qualità dell'ambiente in cui verranno inseriti i bambini.
- B) Sottolinea l'importanza che la scuola disponga di ampi spazi all'aperto per il gioco dei bambini.
- C) Si fonda sulla consapevolezza del sistema di relazioni in cui i bambini interagiscono tra loro e con gli adulti.

COMUNE DI PADOVA

A large, stylized handwritten signature in black ink, located on the left side of the page. The signature is cursive and appears to be the name of an official.

CONCORSO PUBBLICO PER L'ASSUNZIONE
A TEMPO INDETERMINATO DI
3 UNITÀ NEL PROFILO DI
EDUCATORE ASILO NIDO - CAT. C

QUESTIONARIO
VERSIONE DI STAMPA "B"

A small, handwritten mark or signature in the bottom right corner of the page.

001. Le attività progettate devono essere adeguate ai livelli di sviluppo perché:

- A) La riuscita alimenta l'orgoglio della madre.
- B) La riuscita rinforza la sicurezza ed apre il bambino a nuove esperienze.
- C) La sconfitta suscita sempre aggressività.

002. Cosa intende Bowlby con il concetto di comportamento di attaccamento (attachment behaviour)?

- A) L'integrazione delle risposte istintuali che il bambino sviluppa a partire dal suo terzo anno di vita.
- B) L'integrazione delle risposte istintuali che il bambino sviluppa nel suo primo anno.
- C) Lo sviluppo di una unica risposta istintuale del bambino nel suo primo anno di vita.

003. Nell'organizzazione degli spazi del nido si devono predisporre:

- A) Ambienti che tengano conto principalmente delle attività di routines.
- B) Principalmente ambienti ludici.
- C) Ambienti che tengano conto di tutte le esigenze dei bambini.

004. La documentazione per i bambini:

- A) Serve a restituire ciò che loro NON vedono.
- B) Serve a interiorizzare l'esperienza vissuta.
- C) Ha minor valore che per i genitori.

005. Nei primi due mesi di vita lo sviluppo motorio del neonato gli consente di:

- A) Reiterare azioni come afferrare, sbattere, ecc.
- B) Sollevare la testa quando è sdraiato sulla pancia.
- C) Allungare le braccia e afferrare un oggetto.

006. I bisogni educativi delle famiglie con bambini da 0 a 3 anni possono essere rilevati attraverso:

- A) La conoscenza delle statistiche nazionali in materia di infanzia.
- B) Questionari, interviste, assemblee collettive, colloqui.
- C) Calcoli statistici realizzati da aziende esperte.

007. Per osservazione di tipo diaristico in merito allo sviluppo del bambino si intende:

- A) L'annotazione casuale di tutto ciò che avviene.
- B) L'annotazione mensile di tutto ciò che avviene.
- C) L'annotazione quotidiana di tutto ciò che avviene.

008. Il momento del pranzo al nido ha la funzione di far entrare il bambino in contatto con:

- A) Il cibo, i sapori e le loro caratteristiche.
- B) Il cibo, le regole ed i confini del vivere sociale.
- C) I coetanei, le loro abitudini ed i loro diritti.

009. Le giornate di nido aperto sono organizzate:

- A) Per offrire alle famiglie un servizio integrativo.
- B) Per visitare il nido e ricevere informazioni sul servizio.
- C) Per inserire i bambini con difficoltà.

010. La socializzazione tra i bambini si realizza tramite:

- A) Rapporti di interazione con altri bambini.
- B) Rapporti tra l'educatore e il gruppo di lavoro.
- C) Attività intuitive.

011. Il rinforzo positivo è:

- A) Una ricompensa che aumenta la frequenza di emissione di una risposta.
- B) Un esercizio per migliorare l'apprendimento.
- C) In una serie di esercizi per aumentare la concentrazione.

012. Lo sviluppo sociale del bambino si realizza:

- A) Attraverso l'inserimento in un'ampia rete di persone e attività.
- B) Nella sola e fondamentale relazione madre-bambino.
- C) Esclusivamente per mezzo dell'esperienza ludica.

013. Verso i 18 mesi generalmente un bambino è in grado di:

- A) Saltare e fare piroette.
- B) Correre e camminare all'indietro.
- C) Andare sul triciclo.

014. All'asilo nido, con il termine cura si intende:

- A) La promozione e il mantenimento di uno stato di benessere.
- B) L'attività dedicata all'igiene del bambino.
- C) Le attività legate ai momenti di attività strutturata.

015. Gli incontri assidui dei genitori con gli educatori:

- A) Sono sintomo di un clima di diffidenza.
- B) Favoriscono comprensione reciproca e fiducia.
- C) Favoriscono le attività di routines del nido.

COMUNE DI PADOVA EDUCATORE ASILO NIDO

016. Un nido che vuole far parte del sistema formativo integrato:

- A) Attiva rapporti di integrazione, collaborazione e scambio, con le agenzie formative e NON del territorio.
- B) Progetta e attiva esperienze esclusivamente con le scuole d'infanzia del territorio.
- C) Progetta e attiva spazi di gioco e socializzazione per le famiglie dei bambini inseriti al nido.

017. Nel bambino l'apprendimento del linguaggio avviene:

- A) Mediante la ripetizione di parole o frasi pronunciate dall'adulto.
- B) Mediante la capacità dell'Es di esaminare e distinguere gli stimoli interni.
- C) Mediante la comunicazione con gli adulti e un'interazione fra lui e la realtà.

018. Tra i 9 e i 12 mesi maturano nel bambino diverse abilità. Uno dei comportamenti più spesso collegati a questa fase è il "pointing", cioè:

- A) Acquisire l'uso dei pronomi personali.
- B) L'indicare col dito oggetti o persone.
- C) Guardare verso la madre per avere la sua approvazione.

019. "La documentazione deve avere caratteristiche divulgative", questo significa:

- A) Che il materiale deve essere restituito ai bambini.
- B) Che il materiale deve restituire ai soli protagonisti il ricordo dell'esperienza.
- C) Che il materiale deve raccontare l'esperienza a chi non l'ha vissuta.

020. Nel metodo montessoriano, la prima funzione dell'educatore è quella:

- A) Di presentare l'oggetto al bambino e di indicarne l'uso possibile.
- B) Di far esercitare il bambino nell'uso di un oggetto, finché NON è psicologicamente sazio.
- C) Di lasciare il bambino assolutamente libero di scegliere l'oggetto più interessante.

021. La relazionalità tra genitori ed educatori:

- A) Arricchisce la capacità del nido di assolvere al suo compito educativo.
- B) Contribuisce essenzialmente ad aumentare le competenze professionali dell'educatore.
- C) Condiziona la programmazione del nido.

022. L'insieme dei rapporti sociali che si stabiliscono tra l'educatore e i bambini costituisce la:

- A) Relazione d'aiuto.
- B) Relazione educativa.
- C) Relazione associativa.

023. Secondo Gardner esistono diversi tipi di intelligenza e un individuo:

- A) Può avere talento in una o più di queste intelligenze, perché possono lavorare in sinergia.
- B) Deve dimostrare di avere tutte queste intelligenze per avere successo.
- C) Può avere talento in una soltanto di queste intelligenze, perché si escludono l'una con l'altra.

024. Maria Montessori quando parla di "mente assorbente" si riferisce alla capacità del bambino di assimilare:

- A) Gli stimoli ambientali in maniera creativa.
- B) Gli stimoli ambientali in maniera automatica.
- C) Gli stimoli educativi in maniera mnemonica.

025. Il monitoraggio e la valutazione dei processi educativi sono condizioni imprescindibili per:

- A) Costruire memoria condivisa finalizzata al miglioramento continuo.
- B) Rendere conto.
- C) Compilare il diario di bordo e il registro elettronico.

026. Quali sono i momenti di routine giornalieri all'interno dei servizi educativi dove il genitore è solitamente presente?

- A) Ingresso, uscita.
- B) Ingresso, pranzo, cambio, sonno, dimissioni.
- C) Il genitore non entra nei servizi educativi giornalmente.

027. Per Bruner lo sviluppo cognitivo può essere delineato mediante il concetto di:

- A) Raffigurazione.
- B) Rappresentazione.
- C) Delineazione.

028. Nella prospettiva di collaborazione tra educatori e famiglia, le scelte didattiche:

- A) Sono competenza dell'educatore ma devono essere vagliate e accettate dalla famiglia.
- B) Vengono meditate e definite in maniera congiunta da famiglia ed educatori.
- C) Restano di esclusiva competenza degli educatori.

029. La progettazione educativa al nido deve prevedere:

- A) Attività motorie e manipolative libere.
- B) Attività motorie e manipolative solo guidate.
- C) Prioritariamente esercizi di controllo della vivacità.

030. Secondo Mary Ainsworth, quando il bambino riesce a sviluppare la curiosità di esplorare l'ambiente circostante, si può affermare che:

- A) Il bambino NON esperisce l'ansia.
- B) Il bambino è naturalmente dotato di una curiosità epistemica.
- C) La relazione con la madre ha le caratteristiche di una base sicura.

COMUNE DI PADOVA EDUCATORE ASILO NIDO

046. Quali indicatori devono essere presenti per creare qualità nell'esperienza educativa dei Nidi?

- A) Il coinvolgimento delle famiglie, il rapporto tra gli educatori e gli addetti ai servizi, la collocazione territoriale degli edifici, l'accoglienza della disabilità, la presenza di gruppi/sezioni omogenee, la suddivisione dei gruppi delle bambine e dei bambini esclusivamente per età, lo svolgimento delle attività didattiche all'aperto, la presenza di personale docente con età inferiore ai 45 anni.
- B) Non esistono indicatori per misurare la qualità dei servizi educativi. Vengono somministrati dei questionari sulla soddisfazione del servizio alle famiglie.
- C) La cura e il benessere del bambino, il coinvolgimento attivo e autonomo di ogni bambino, pari opportunità, attività finalizzate e in progressione, la cooperazione tra pari e l'interazione in piccoli gruppi, lo sviluppo di sistemi di comunicazione e simbolizzazione, la relazione educativa, la cura degli spazi, l'interazione con il territorio e le famiglie, il monitoraggio dei processi.

047. Il modellamento astratto è un processo teorizzato da:

- A) Tolman.
- B) Piaget.
- C) Bandura.

048. Il primo momento in cui è espressa la continuità tra nido e famiglia è quello:

- A) Dell'iscrizione.
- B) Dell'accoglienza/inserimento.
- C) Della scelta del nido.

049. All'interno del nido d'infanzia l'osservazione del comportamento del bambino:

- A) È lo strumento privilegiato utilizzato per raccogliere informazioni che possono essere utili a conoscere di più e in modo più approfondito i bambini.
- B) È indispensabile per valutare se il bambino ha le competenze necessarie per essere inserito in sezione.
- C) Serve per valutare le analogie tra bambini della stessa età.

050. La ricerca educativa al nido prevede la capacità di:

- A) Effettuare calcoli statistici in relazione a dati rilevati oggettivamente e soggettivamente.
- B) Rilevare dei dati, tenendo conto delle variabili soggettive (i bambini, gli educatori, le famiglie, ecc.).
- C) Tener conto sia delle variabili oggettive (materiali, ambienti, tecniche di osservazione, ecc.) sia delle variabili soggettive (i bambini, gli educatori, i loro vissuti emotivi, ecc.).

051. Nella relazione tra bambini "l'altro" è:

- A) Un possibile antagonista nei confronti delle figure familiari.
- B) Lo specchio dove riconoscersi come uguali e diversi.
- C) Un soggetto vissuto come fonte di conflitti.

052. Vygotskij ha proposto la nozione di zona di sviluppo prossimale, definita come:

- A) La differenza tra il livello di sviluppo di cui il bambino è in possesso quando si trova in presenza degli estranei e il livello che è in grado di raggiungere in prossimità dei familiari.
- B) La differenza tra il livello di sviluppo di cui il bambino è in possesso quando lavora da solo e il livello che è in grado di raggiungere con l'assistenza di un partner più abile.
- C) La differenza tra zona di sviluppo incrementale e zona di sviluppo decrementale.

053. Di fronte alla presenza di un bambino diversamente abile, l'educatore del nido dovrebbe sviluppare la propria consapevolezza circa:

- A) La necessità di consentire al bambino diversamente abile un percorso educativo uguale rispetto a quello dei coetanei.
- B) L'originalità e la diversità di ogni bambino nell'ottica di un reale riconoscimento della personalità di ciascuno.
- C) L'uguaglianza e la somiglianza dei bambini nell'ottica di un reale riconoscimento e di una progettazione non diversificata.

054. I materiali osservativi prodotti dall'educatore sono:

- A) Soggettivi e vanno valutati con uno psicologo.
- B) Intersoggettivi e vanno discussi con il gruppo di lavoro.
- C) Oggettivi perché risultato di un metodo scientifico.

055. Una visione definita ecologica dell'inserimento dei bambini al nido:

- A) Sottolinea l'importanza che la scuola disponga di ampi spazi all'aperto per il gioco dei bambini.
- B) Prevede una particolare attenzione per la qualità dell'ambiente in cui verranno inseriti i bambini.
- C) Si fonda sulla consapevolezza del sistema di relazioni in cui i bambini interagiscono tra loro e con gli adulti.

056. Le strategie educative utili a favorire la routine del sonno al nido sono:

- A) Cullare, accarezzare, cantare canzoncine.
- B) NON parlare, accarezzare, cullare.
- C) Spegner subito la luce per creare buio.

057. Per lavoro di rete al nido si intende:

- A) La collaborazione tra famiglia, educatori, pediatra e psicologo.
- B) Quello di connessione, scambio, collaborazione tra famiglia, servizi educativi, servizi territoriali competenti.
- C) Quello di scambio tra famiglia e servizi territoriali socio sanitari.

058. Il materiale a disposizione del bambino, nel nido, deve essere:

- A) Utilizzabile solo con l'aiuto dell'adulto.
- B) Vario, esteticamente gradevole e facilmente raggiungibile.
- C) Sempre ordinato per NON creare confusione nel bambino.

059. Nella sua teoria, nota come separazione-individuazione, la Mahler ipotizza che nei primi mesi di vita il bambino:

- A) Sia percepito dalla madre come indipendente.
- B) Sia percepito dalla madre come estraneo.
- C) Sia in un rapporto simbiotico con la madre.

060. Nel periodo del lockdown come sono state coinvolte le famiglie?

- A) Le tecnologie digitali in rete hanno consentito collegamenti ma è stata interrotta l'attività educativa.
- B) La Commissione ha scritto gli Orientamenti pedagogici sui LEAD (legami educativi a distanza) ma tutto ciò non ha trovato applicazione.
- C) Le tecnologie digitali in rete sono state preziose ed hanno consentito di non interrompere relazioni, legami educativi e processi di apprendimento. A tal proposito la Commissione ha scritto gli Orientamenti pedagogici sui LEAD (legami educativi a distanza).

